

UN VERTICE
DI MAGGIORANZA

Bertucco,
regolamento
segreto



Consiglio comunale

DAL TURISMO
DATI RECORD

Tassa
di soggiorno
milionaria



Turisti a Verona

LA RIQUALIFICAZIONE DELLO STADIO



Il Bentegodi non si sposta

L'impianto sportivo verrà rifatto, ma resta dov'è. Questa la scelta del sindaco Tommasi. Si va verso una manifestazione d'interesse per ristrutturarlo secondo le norme Uefa e per trasformarlo in una struttura coperta per eventi e concerti. **SEGUE**

OK

Thomas Ceccon

E' un oro maturato a Verona quello vinto dal formidabile nuotatore olimpionico a Parigi. Il gigante del dorso si allena infatti al Centro Federale intitolato ad Alberto Castagnetti.



Gianfranco Fini

Sono state rese note le motivazioni della sentenza con la quale i giudici hanno riconosciuto il ruolo dell'ex presidente della Camera nella vendita di un immobile a Monaco.

KO

IL SINDACO HA ILLUSTRATO LE DECISIONI DELLA GIUNTA

Bentegodi: nuovo look, ma resta dov'è

Non solo stadio: con la ristrutturazione si pensa a una location per eventi e concerti



Il sindaco Tommasi e lo stadio Bentegodi

Avanti con la riqualificazione del Bentegodi: lo stadio verrà rifatto, ma resterà dov'è.

Questa la scelta del sindaco Damiano Tommasi che ha illustrato questa mattina le decisioni della Giunta.

Così si va verso una manifestazione di interesse per ristrutturarlo e farlo diventare non solo uno stadio a norma Uefa ma anche una struttura coperta per eventi e concerti.

Il tutto guardando agli Europei del 2032.

"Abbiamo previsto una scheda per riqualificazione Bentegodi in vista della candidatura degli Europei 2032 che vede in corsa dieci città italiane tra cui Verona ma a prescindere dalla manifestazione europea dobbiamo mettere mano all'infrastruttura del Bentegodi. I criteri inseriti nella scheda che

accompagna la delibera prevedono che non sia solo impianto sportivo, ma abbia possibilità di utilizzo anche del campo senza danneggiarlo con sistemi ormai collaudati con tecnologia per renderlo retrattile a scomparsa e una copertura per eventi al chiuso. Abbiamo il Teatro Filarmonico con solo 1.200 spettatori e il palasport non è adeguato. Lanciamo quindi questa manifestazione di interesse, tenendo lo stadio in quella localizzazione, esploriamo il mercato per riqualificare l'area e sistemare lo stadio. Ottobre 2026 dovrebbe esserci anche il filobus allo stadio solo con mezzi pubblici e mobilità dolce e tangenziale. Andrà avanti anche la sistemazione telecamere per la Ztl dello stadio in occasione delle partite. Lo stadio dovrà essere fruibile anche durante i

lavori, altrimenti si farà uno stadio temporaneo verso la Spianà. Prevediamo la assegnazione lavori a inizio 2027 per essere pronti per 2032. La capienza dovrà essere in base a licenza Uefa oltre i 30mila e l'indicazione forte è che l'area commerciale futura dovrà essere per i fruitori dell'impianto durante gli eventi e non un centro commerciale aperto al quartiere. Risistemare lo stadio in loco è l'opportunità migliore perché ben servito da tangenziale e stazione di Porta Nuova. C'è bisogno di un finanziatore e un gestore, può essere pubblico e privato o anche solo privato in concessione. Sarà infine cancellata con una revoca in Consiglio la precedente dichiarazione di pubblico interesse voluta dalla precedente amministrazione Sboarina", conclude Tommasi.

LAVORI V-RETI Via Orian: temporaneo senso unico

Per una ventina di giorni, come richiesto dall'impresa V-Reti, che sta potenziando la rete di distribuzione dell'energia elettrica, per il regolare svolgimento dei lavori e la salvaguardia dell'incolumità pubblica, si rende necessario il senso unico temporaneo anche nel tratto di Circonvallazione Orian che attualmente è a doppio senso di marcia. Per tutta la durata del cantiere i veicoli provenienti da Porta Palio potranno proseguire verso Porta Nuova grazie al senso unico di circolazione, tra l'intersezione con via Città di Nimes e l'intersezione con corso Porta Nuova. Diversamente, per tutti i veicoli provenienti da corso Porta Nuova e Circonvallazione Raggio di Sole, diretti verso Porta Palio sarà possibile solo utilizzare il nuovo sottopasso di via Città di Nimes, accedendo dalla rampa all'altezza della stazione Porta Nuova.



Circonvallazione Orian

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



IL CASO BERTUCCO TIENE SEMPRE BANCO

Il “Regolamento” segreto

Tosi (FI) chiede al sindaco Tommasi di renderlo pubblico

Ore che potrebbero essere decisive per la permanenza in Giunta dell'assessore Michele Bertucco che questa mattina potrebbe aver partecipato alla sua ultima Giunta. È in corso nella sede del PD un vertice di maggioranza per decidere se consumare lo strappo in modo definitivo e sostituire Bertucco dopo gli scontri su decisioni urbanistiche. Bertucco e la consigliera Cugini infatti non intendono firmare il codice di comportamento proposto dal sindaco Tommasi. Un regolamento ritenuto da molte parti illegittimo e criticato anche dal parla-

mentare europeo Flavio Tosi di Forza Italia che chiede a Tommasi di renderlo pubblico e non tenerlo segreto.

Dice Tosi: “Documento che ha tutta l'aria di essere illegittimo, anti-democratico, nonché moralmente e giuridicamente inaccettabile – dice Tosi – Tommasi lo tiene segreto, ma da quanto trapela confligge con il diritto alla libertà di voto, sancito dalla Costituzione e dallo Statuto del Comune, di cui godono tutti i membri delle assemblee democratiche, dal parlamentare al consigliere comunale. Il vincolo di mandato è infatti vietato

proprio per salvaguardare la democrazia. E invece Tommasi pare che voglia far firmare un regolamento interno per blindare il voto della sua maggioranza. Inconcepibile. Non è così? E allora perché tenerlo segreto? Tommasi renda pubblico quel documento. La crisi tra il Sindaco Tommasi da una parte e l'assessore Bertucco e la consigliera Cugini dall'altra non è un fatto provato a cui casomai si può porre rimedio con un accordo segreto e privato. L'amministrazione di un Comune non è cosa loro, ma cosa pubblica che riguarda tutti i cittadini”.



Michele Bertucco.
Sotto Flavio Tosi



ACCOLTA LA PROPOSTA DEL SINDACATO

Sicurezza sul lavoro, Bozzini dice ok

Ci sono 700 mila euro per le imprese che investono in mezzi e formazione dei lavoratori

Ci sono 700.000 euro per le imprese che investono in mezzi e formazione per collaboratori e lavoratori sulle norme che tutelano la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Così Giuseppe Bozzini consigliere in Camera di Commercio e coordinatore della Uil di Verona esprime la sua soddisfazione e il suo ringraziamento visto che aveva proposto l'iniziativa a nome del Sindacato Cgil Cisl Uil all'Ente Camerale.



Giuseppe Bozzini

“È una grande opportunità - ha detto - che aiuta la cultura della sicurezza e aiuta le imprese a dotarsi dei mezzi appropriati per sconfiggere l'idea che la vita delle persone vale meno del profitto da raggiungere. Grande sensibilità è stata dimostrata dal Presidente della Cciaa, Giuseppe Riello e dai componenti della giunta”. Ora secondo Bozzini occorre rilanciare anche il ruolo Camerale verso “l'occupazione ed il mer-

cato del lavoro, per fare in modo che le imprese veronesi trovino nella legalità e nella competenza le professioni e i lavoratori necessari. Fondamentale sarà inoltre prima della determinazione del bilancio Camerale per i prossimi anni approfondire in Consiglio il ruolo della Cciaa in tutte le aziende partecipate (in particolare Consorzio Zai e sviluppo della Marangona) così importanti nello sviluppo di Verona.

LETTERE AL DIRETTORE

Ex Scalo Merci, Ferrovie ceda l'area a titolo gratuito: il parco per la città come risarcimento



Maurizio Battista
direttore@lecronachesrl.com

Fermo restando che al termine di questo excursus arriveremo a richieste simili prodotte da più parti per la carenza di verde che i residenti e gli amministratori di questa parte di città, Verona Sud, rivendicano da tempi remoti, nondimeno reputiamo non produttivo non essere precisi su certi passaggi storici, passaggi che non sono opinabili e anzi, riteniamo ci legittimano a pretendere senza false illusioni.

Una zona in cui c'è la Manifattura Tabacchi, poi la nuova ZAI, il Quadrante Europa, il Mercato ortofruticolo, le cave per la coltivazione della ghiaia necessaria per i nuovi insediamenti degli anni 60-70-80, il riempimento delle stesse con i rifiuti urbani di tutta la città, le due Autostrade, il Policlinico, l'Università di medicina, una parte di città, Verona sud, fino ad ora a servizio di tutta la città.

Citiamo come esempio, un tentativo nella prima metà degli anni 90, con i dismessi Magazzini Generali ceduti alla Fondazione Cariverona perché quell'area divenisse luogo di cultura, di svago e di divertimento, purtroppo con esito ben diverso dal voluto. Con atto datato 23 ottobre 1987 il Consorzio Zai



cedeva gratuitamente all'Ente Ferroviario, 250.000 mq. per un valore storico di 2 milioni di euro, a seguito di una Convenzione del 1982, scaturita da una comunanza di intenti e di progetti tra i due Enti in vista di una futura espansione economica di Verona.

L'operazione a titolo gratuito è stata possibile perché le FS all'epoca erano Ente e non ancora SPA, infatti oggi i nuovi terminal in Quadrante Europa vengono fatti con investimento congiunto ZAI/RFI e capitalizzati in nuove Società. Non risulta agli atti vi siano state opere eseguite dalla ZAI all'interno del lotto ceduto, semmai furono eseguite opere di urbanizzazione funzionali al Quadrante, il Consorzio si accollò invece le spese per togliere le canalette.

Sotto il profilo economico le FS hanno investito molto per il terminal in questione, investimenti che per dare reddito saranno ammortizzabili dai 50 anni in avanti e comprensibilmente quindi presi in carico da realtà economicamente forti come FS, siamo convinti che in questo caso non vi sia stato nessun regalo perché l'investimento fatto da Ferrovie è stato quello di mettere in condizioni di privilegio il mondo economico veronese.

Benefici in termini occupazionali che hanno permesso al consorzio ZAI con il suo Quadrante, di essere riconosciuto quale primo interporto nazionale dalla fine degli anni 80, primo ancora adesso in Italia e primo pari-merito a quello di Brema in Germania.

Il Consorzio ZAI è un Ente

pubblico economico con un patrimonio che ammonta oggi, sempre secondo gli atti, a circa 63.000.000 di euro, frutto di finanziamenti anche differenti effettuati dagli stessi soci durante la vita del Consorzio ad oggi.

Lo studio Sonato, incaricato della revisione dei conti di ZAI per l'anno 1987, dichiara quale perdita patrimoniale realizzata per la cessione gratuita in oggetto, una decurtazione dei contributi versati da parte del Comune di Lire 1.547.206.369 e di lire 512.009.416 dalla Regione Veneto, a conti fatti quindi oggi di 800.000 euro a carico dei veronesi. Purtroppo non risulta che il vecchio scalo merci abbia fatto parte di trattative o accordi connessi al nuovo terminale e ad oggi, nessun accordo serio sembra ancora esserci.

Dopo aver precisato tutto ciò, siamo per rivendicare la cessione gratuita dei terreni FS dell'ex scalo merci da trasformare a Parco, quale risarcimento per i pregressi servizi che sono andati a vantaggio di tutta la città ma calati sul nostro territorio.

Giancarlo Frigo

I NODI DELLA SANITÀ VERONESE

Lunghe liste d'attesa e carenza medici

In grave sofferenza il Distretto numero 1

“Malgrado tutti gli annunci e le rassicurazioni, la carenza di medici e le lunghe liste di attesa restano tra i più insidiosi vulnus della nostra democrazia in quanto alimentano la sfiducia nelle istituzioni e approfondiscono il solco tra i cittadini che possono ricorrere a prestazioni di natura privatistica e quelli che invece, per mancanza di risorse economiche, come tanti anziani con la pensione minima, devono rassegnarsi a stare attaccati al telefono per giorni al fine di ottenere un appuntamento. Una situazione insostenibile che va affrontata!”. Così il segretario generale dello Spi Cgil Verona Adriano Filice, che descrive la condizione sul nostro territorio. Come era stato osservato lo scorso mese di giugno, il primo bando del 2024 di Azienda Zero (avviso del 9 aprile 2024) per il reclutamento di medici di base aveva riscosso adesioni in numero insufficiente (appena 17) a far calare significativamente il numero delle zone carenti. Con il secondo bando dell'anno (avviso del 19 giugno 2024) aperto ai medici di altre regioni e ai diplomati, Azienda Zero ha certificato che il numero di zone rimaste carenti sul territorio veronese si attesta a quota 202, appena undici in meno rispetto

alle 213 dell'aprile scorso, quando avevano raggiunto un record inedito. Rimane intatta anche la carenza di ex guardie mediche: come ad aprile, anche a luglio nel veronese mancano all'appello 114 incarichi da 24 ore settimanali di ex Guardia Medica, il buco in assoluto più grande del Veneto dopo quello dell'Ulss 2 Marca trevigiana che conta 132 incarichi vacanti. Torna in grave sofferenza il Distretto 1, che conta un totale di 26 zone carenti, concentrate nelle Circoscrizioni 1^a, 2^a e 3^a del capoluogo (10 zone carenti) e nelle Circoscrizioni 6^a e 7^a che fanno ambito assieme ai comuni della cintura est: San Martino Buon Albergo e Lavenago. Resta gravissima la situazione nel Distretto 2 che conta la mancanza di 77 medici di base, di cui ben 43 tra Verona Sud e i Comuni della cintura Sud-Ovest come San Giovanni e Castel D'Azzano. Sono 41 le zone carenti nel Distretto 3 della Pianura veronese e ben 58 quelle nel Distretto 4, quest'ultime concentrate in particolare nella zona Lago (27 zone carenti); nel Villalfranchese (19) e nell'entroterra gardesano e la Valpolicella (12).

“La Sanità deve essere un pilastro fondamentale di ogni società, perché chia-



Infermieri in corsia

mata a garantire a tutti i cittadini l'accesso a cure mediche tempestive e di qualità” sottolinea Adriano Filice Segretario generale Spi Cgil Verona.

Tra le cause del fenomeno Filice include “la mancanza di medici e infermieri – in parte derivante dai blocchi delle assunzioni nei decenni precedenti – che rende impossibile soddisfare la domanda crescente; il defianziamento del settore, che non permette di espandere i servizi o di migliorare le infrastrutture; la burocrazia e i processi amministrativi lenti e complessi, che spesso ritardano ulteriormente l'accesso alle cure”.

“Le lunghe liste d'attesa hanno conseguenze dirette e indirette sulla vita dei cittadini: peggioramento delle condizioni di salute, rendendo le malattie più difficili da trattare,

continua il Segretario. “Gli interventi necessari e improcrastinabili riguardano gli investimenti nel personale, aumentando il numero di medici e infermieri; un massiccio finanziamento dei servizi; il miglioramento delle infrastrutture, investendo in nuove tecnologie e strutture per aumentare la capacità del sistema sanitario; lo snellimento della burocrazia, per riformare i processi amministrativi per renderli più efficienti e meno onerosi”. “Come sindacato abbiamo individuato un percorso per rivendicare il diritto alla prestazione inviando il modulo per l'attivazione della misura di tutela, ma chiediamo di più: l'Ulss dalla prima telefonata deve immediatamente dare l'appuntamento senza obbligare il cittadino a richiamare” conclude Filice.

LO STUDIO DI FONDAZIONE THINK TANK NORD EST

Tassa di soggiorno, regalo da 21 milioni

E' la cifra raggiunta da Verona e provincia. Il Garda calcola un introito di 7,5 milioni



Provincia	Accertamenti					Previsione 2024
	2019	2022	2023	Var.% 2019-2022	Var.% 2022-2023	
Venezia	53.423.303	52.938.986	58.878.243	-0,9	11,2	59.954.415
Verona	17.237.974	17.789.094	21.268.195	3,2	19,6	21.086.107
Padova	6.057.293	5.917.614	7.557.050	-2,3	27,7	8.561.000
Belluno	3.170.929	3.549.601	4.815.558	11,9	35,7	4.607.500
Treviso	1.905.209	1.501.250	1.865.053	-21,2	24,2	2.278.200
Vicenza	1.170.281	1.005.239	1.648.121	-14,1	64,0	1.487.000
Rovigo	578.760	618.581	696.787	6,9	12,6	670.000
Totale Veneto	83.543.748	83.320.365	96.729.007	-0,3	16,1	98.644.222

Gettito 2019-2023 dell'imposta di soggiorno nei Comuni del Veneto e previsione 2024 (in euro), per provincia

Si avvicina alla soglia dei 100 milioni di euro l'incasso previsto, nel 2024, dall'imposta di soggiorno nei Comuni veneti. Si tratta di un dato record, superiore agli introiti del 2023, come certificato dall'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, condotto sui bilanci comunali. Secondo le previsioni di gettito per il 2024, in totale l'imposta di soggiorno porterà circa 98,6 milioni di euro nelle casse dei Municipi veneti che l'hanno istituita. Tuttavia, spiega la Fondazione, in fase di rendiconto si potrebbero facilmente superare i 100 milioni, perché i Comuni indicano spesso importi prudenziali nel bilancio di previsione. L'aumento degli introiti è determinato dal trend complessivamente positivo del movimento turistico, ma in alcuni casi anche dall'innalzamento delle tariffe, nonché dalla

crescita del numero dei Comuni nei quali si paga l'imposta: infatti oggi sono 148 i Municipi veneti ad averla introdotta, mentre nel 2019 erano 125.

Lo studio della Fondazione parte dall'analisi dei bilanci consuntivi: in Veneto, nel 2023, si sono registrati accertamenti per 96,7 milioni di euro, in aumento del 16% rispetto al 2022. A livello territoriale, il dato maggiore è stato rilevato nei Comuni della Città Metropolitana di Venezia, con quasi 59 milioni di euro di entrate determinate dall'imposta di soggiorno, mentre in provincia di Verona si sono superati i 21 milioni. In generale, gli incassi del 2023 hanno raggiunto valori record in tutte le province, con la sola eccezione del Trevigiano dove l'importo massimo risale al 2019.

In provincia di Verona il valore delle entrate attese

è in linea con il dato 2023, superiore quindi ai 21 milioni di euro. L'importo maggiore finirà nelle casse del capoluogo, con una previsione di 6,5 milioni. Peschiera del Garda calcola un introito di oltre 2,5 milioni, mentre a Lazise e Bardolino i proventi si dovrebbero attestare sui 2 milioni. A Garda e Malcesine si prevedono entrate rispettivamente per 1.650.000 e 1.450.000 euro.

“Il turismo è un sistema complesso - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - e le risorse raccolte dai Comuni con l'imposta di soggiorno, attraverso gli operatori turistici, sono fondamentali per garantire servizi di qualità sul territorio. Soprattutto nelle località con grandi flussi turistici ed un numero di ospiti molto superiore ai residenti, è importante utiliz-



zare il gettito dell'imposta di soggiorno per gestire in maniera efficiente e sostenibile il sistema di accoglienza, oltre che per sviluppare l'attrattività delle destinazioni stesse. Laddove l'impiego delle risorse viene concordato con gli operatori del turismo - conclude Ferrarelli - l'imposta di soggiorno diventa uno strumento prezioso a beneficio dei residenti, delle imprese e dei turisti.”

LA 19° EDIZIONE IN PROGRAMMA DALL 11 AL 13 OTTOBRE A VERONAFIERE

Con ArtVerona 15 premi alle gallerie

Collaborazione con i Musei Civici, Cariverona, Palazzo Maffei, Università e Belle Arti

ArtVerona annuncia gli espositori della 19. edizione, diretta per il quinto anno consecutivo da Stefano Raimondi, con la vicedirezione di Elena Forin, in programma dall'11 al 13 ottobre 2024 nei padiglioni 11 e 12 di Veronafiere.

Ad oggi le gallerie espositrici sono 122, suddivise in tre sezioni, a cui si aggiungono gli spazi no profit e le realtà editoriali allestite in uno spazio rinnovato.

La Main Section vede la partecipazione di 100 gallerie d'arte moderna e contemporanea, con proposte che spaziano dagli artisti storicizzati ai mid-career ai giovani. Innova, curata da Hannah Eckstein, coinvolge 14 gallerie sperimentali e di ricerca che presentano una monografia oppure una mostra fino a un massimo di tre artisti. Curated by, a cura di Giacinto di Pietrantonio, riunisce una selezione di 8 giovani gallerie invitate a lavorare in sinergia con un critico indipendente chiamato a realizzare il progetto dello stand in chiave curatoriale.

Alle nuove adesioni si aggiungono le riconferme delle storiche gallerie che anno dopo anno confermano la loro presenza ad ArtVerona: una solida fiducia nei confronti della manifestazione, rafforza-



ArtVerona presenta gli espositori dell'edizione 19 in fiera a Verona

ta dalla collaborazione con ANGAMC – Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, storico partner di ArtVerona nel sostegno del sistema dell'arte italiana, e grazie al rapporto proficuo con il mondo del collezionismo e dell'imprenditoria. Un'attenzione, quest'ultima, che si mantiene viva e costante per tutto l'anno, attraverso importanti iniziative realizzate in collaborazione con i principali brand del gruppo Veronafiere, interessati ad avvicinarsi ai molteplici linguaggi dell'arte. È infatti obiettivo di ArtVerona portare la sensibilità dell'arte contemporanea anche in altri contesti, espandendo il proprio bacino di influenza e coinvolgendo mercati diversi.

L'ampio ventaglio di opportunità offerte alle gallerie contempla 15 Premi, che confermano l'impegno di ArtVerona e le partnership consolidate con aziende e istituzioni e il supporto di collezionisti e privati. Oltre al fondo di acquisizione A Disposizione promosso da Veronafiere, si riconfermano il Tomorrows UniCredit residency and production award promosso da UniCredit e Fondazione Cariverona, il Premio A Collection, il Premio Montani Tesei, il Premio Casarini Due Torri Hotel, il Premio MZ Costruzioni, il Premio Massimiliano Galliani per il Disegno Under40, il Sustainable Art Prize, il Premio ArteMuseo che quest'anno vede coinvolti la Galleria d'Arte Moderna Achille Forti di Verona,

ospite fissa a ogni edizione, il Museo Nazionale della Montagna di Torino, e il The Drawing Hall di Grassobbio, il Premio Fondazione Coppola per Icona, il Marval Collection Award, stARTup, il Premio Fondazione The Bank per la pittura contemporanea, il premio Display, il premio Ideo Pantaleoni.

Altro importante asset della manifestazione è Art&TheCity, un articolato programma di iniziative in città durante i giorni di fiera, grazie alla collaborazione con importanti istituzioni pubbliche e private: i Musei Civici di Verona, Fondazione Cariverona, Palazzo Maffei Casa Museo, la Collezione De Iorio, l'Università di Verona, l'Accademia di Belle Arti, E.ART.H.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BOSCO CHIESANUOVA. APPUNTAMENTO SABATO 3 AGOSTO DALLE 10.30

In Podestaria il "Bacan della Lessinia"

Una giornata di celebrazioni. Daniele Zivelonghi nominato vicepresidente del Parco

Ritorna la festa a Malga Podestaria. La tradizionale manifestazione della Lessinia, simbolo della vita montana e delle pratiche agricole locali, si svolgerà sabato 3 agosto a partire dalle 10.30 con la messa nella chiesetta di Podestaria.

Verso le 12, dopo i saluti delle Autorità, si svolgerà la cerimonia di nomina del "Bacan della Lessinia", riconoscimento a persone di rilievo che si sono impegnate nella valorizzazione del territorio della Lessinia e del Parco Naturale Regionale.

Alle 13, si svolgeranno le premiazioni della rassegna zootecnica a cura di Arav, Associazione regionale allevatori Veneto.

A seguire, si potranno degustare prodotti tipici della Lessinia con stand enogastronomici.



Sabato ritorna la festa a malga Podestaria

L'evento è organizzato dal Parco Naturale Regionale della Lessinia, Consorzio Bim Adige, Comune di Bosco Chiesanuova, in collaborazione con Associazione Nuova Bosco A.P.S e Associazione regionale allevatori del Veneto (Arav).

"La Festa a Malga Podestaria - sottolinea il presidente del Parco Naturale

Regionale della Lessinia, Massimo Sauro - rappresenta un appuntamento rilevante per la nostra comunità e per le antiche tradizioni.

Come Ente Parco ci impegniamo ogni anno con passione e determinazione a sostenere e promuovere questa manifestazione.

Tra le nostre attività c'è

anche la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio montano ricco di tradizioni da tramandare, con il coinvolgimento dei componenti del Consiglio direttivo, all'interno del quale è stato nominato il sindaco di Fumane Daniele Zivelonghi, come vicepresidente del Parco".

LA PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE 2024

E' tempo di Film Festival con storie delle terre alte

Da trent'anni il Film Festival della Lessinia racconta la vita, la storia e le tradizioni delle terre alte del mondo. L'edizione 2024 della rassegna cinematografica internazionale in programma dal 23 agosto al 1° settembre, a Bosco

Chiesanuova, sarà presentata giovedì 1° agosto alle 11 presso la Sala Rossa della Provincia di Verona, in via Santa Maria Antica 1.

Interverranno Flavio Pasi, presidente Provincia di Verona, Alessandro

Anderloni, direttore artistico Film Festival della Lessinia, Renato Cremonesi, presidente Film Festival della Lessinia, Claudio Melotti, sindaco di Bosco Chiesanuova e Massimo Sauro, presidente Parco della Lessinia.



Alessandro Anderloni

SAN PIETRO IN CARIANO. MERCOLEDÌ 31 LUGLIO ULTIMA PROIEZIONE

L'orto sociale è un cinema all'aperto

L'iniziativa educativa di Hermete Coop con il contributo di Fondazione Cariverona

Ultima proiezione dell'estate 2024 mercoledì 31 luglio con il film "La Fattoria dei nostri sogni". L'appuntamento è alle ore 20.00 nello spazio di verde pubblico di San Pietro in Cariano, all'incrocio tra via San Francesco e via don Emilio Comerlati. La rassegna OrtiCine è una proposta di "TEKhnicolor – Traditional Ecological Knowledge and film education", ideata da Ezme Film e Circolo del Cinema grazie al contributo di Fondazione Cariverona, e ospitata all'interno del

progetto educativo di attività agricole "Ortiche". Prendersi cura dei germogli dell'orto, salvandoli da erbacce e siccità, è un primo passo per prendersi cura di se stessi, ricercando e offrendo benessere ad altri, nel cuore più verde del nostro territorio. Attorno a questo pensiero, in un terreno pubblico messo a disposizione dal Comune di San Pietro in Cariano, è stato costruito dalla cooperativa sociale Hermete il progetto "Ortiche" che, in un'attività agricola "protetta", coinvolge 11 adolescenti e giovani che attraversano un momento di difficoltà o demotivazione. La vicinanza a una zona residenziale, con i suoi abitanti curiosi e generosi, nonché l'innesto di piccoli animali da cortile, ha favo-



L'orto sociale diventa un cinema all'aperto

rito la condivisione e la nascita di un clima di rinnovata fiducia nella vita. La scommessa educativa, complice anche la bella stagione e il raccolto supergustoso, è stata fin dal principio quella di aprire le porte di un contesto altrimenti poco visibile – come è solitamente quello del disagio giovanile – all'intera comunità, così da favorire relazioni e reciproca conoscenza.

A cominciare dal coinvolgere i vicini con cui, oltre agli spontanei scambi di visite e piccoli doni, il 18 luglio è stata organizzata una Festa d'Estate a cui hanno partecipato anche le famiglie di tutti i progetti educativi in atto in questo momento: da PassiAvanti finanziato da Fondazione San Zeno, che con i ragazzi di QB hanno preparato per cena un mera-

viglioso cous cous a base di ortaggi freschi dell'orto, ai bambini di Raggio di Sole che per l'occasione planteranno un albero in dono alla comunità, dai giovanissimi falegnami del progetto Sharewood fino ai più piccoli bambini dei Centri estivi e le loro famiglie.

Ad assicurare nel corso dell'estate la condivisione di questo nuovo spazio pubblico, l'orto si è anche fatto Cinema e... il Cinema si è fatto Orto con il programma di proiezioni, realizzata da TEKhnicolor – Traditional Ecological Knowledge and film education, che hanno dato l'ulteriore opportunità di stare insieme all'aperto e approfondendo in modo gradevole temi come quelli della salvaguardia dell'ambiente e della qualità della nostra vita. Ulti-

ma proiezione dell'estate il film "La Fattoria dei nostri sogni", doc di John Chester su una giovane coppia che fugge dalla città. Precedono la proiezione un incontro e la mostra "Ecosistema in miniatura". La rassegna TEKhnicolor – Traditional Ecological Knowledge and film education è un'iniziativa di Ezme Film, Hermete Coop. Soc., Circolo del Cinema di Verona, Fonderia 20.9, SÂM, CEA Legambiente Verona, Habitat, Solar Cinema - Euganea Movie Movement, Comune di Negrar di Valpolicella, People's Open University Varaždin, Association Kultura-nova Udruženje, Fundacion Universitaria San Antonio, Institute of Entrepreneurship Development ed è sostenuto da Fondazione Cariverona.

NOGARA E SALIZZOLE. DOPO UN ANNO DI LAVORI

Provinciale riaperta, costo: 6 milioni

L'intervento finanziato dalla Provincia prevede la realizzazione di due rotonde

Riaperta la Provinciale 20 tra Nogara e Salizzole dopo un anno di lavori. L'arteria era stata chiusa per consentire l'allargamento di diversi tratti. Alla cerimonia per l'apertura sono intervenuti il sindaco di Nogara, Flavio Pasini, con la giunta, il vicesindaco di Salizzole, Daniele Andreella, e la giunta di Salizzole ed il comandante della Polizia Locale, Marco Cacciolari.

L'intervento appena concluso è inserito nel progetto più ampio di messa in sicurezza della strada, finanziato dalla Provincia con 6 milioni di euro, che prevede, inoltre, la manutenzione del cavalcavia-



Riaperta la strada provinciale 20 tra Nogara e Salizzole

via a Nogara e la realizzazione di due rotonde: una, già ultimata, all'ingresso di Salizzole e una seconda, che verrà improntata il prossimo anno, all'intersezione con la Statale 12 del Brennero.

La carreggiata è stata portata da 5,6 metri fino a circa 8,5 metri di larghezza. Nel tratto di competenza di Nogara è stato steso il binder, ovvero la base, mentre il manto di usura verrà posato a inizio autunno.

Un tempo di attesa necessario per permettere la corretta stabilizzazione dei nuovi sottofondi stradali, al fine di contenere negli anni futuri possibili cedimenti. La qualità del materiale usato, consente comunque la riapertura del tratto, utilizzato da aziende, pendolari e frontisti. L'apertura segue la conclusione dei lavori che hanno interessato lo spostamento di alcuni fossati, il rifacimento degli attraversamenti delle condotte consortili, la realizzazione di piazzole di sosta, oltre all'allargamento della strada per circa due chilometri in territorio nogarese e per 800 metri in quello di Salizzole.



Lupatotina **Gas e Luce**

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

SULLO SCAFFALE. CONSIGLI DI LETTURA

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

In famiglia può succedere di tutto

Una storia di Francesca Ziliotto per narrare le vicissitudini di tre protagoniste donne

Francesca Ziliotto, autrice veronese, sposata con due bambini, laureata in Economia e Commercio e impiegata in un'azienda del settore turistico, torna al libreria con il romanzo "TUTTO PUÒ SUCCEDERE" (Capponi editore), che ha nel centro storico di Verona la sua cornice per raccontare la storia familiare di tre donne; Teresa, una sessantenne tutta d'un pezzo, che trascorre le sue giornate tra viaggi, pranzi con le amiche, musica e l'attenzione per sua nipote Chiara, tredicenne dal cuore buono, che frequenta la scuola media e deve quotidianamente affrontare il delicato tema del bullismo e Lucia, figlia di Teresa, alle prese con le cure per una malattia che, seppur scoperta agli albori della sua formazione, la mette in crisi come donna e moglie di Lorenzo.

Ma per il proseguo di questa avvincente trama familiare, chiediamo all'autrice di darci qualche altro spunto.

«"Tutto può succedere" racchiude una storia familiare intensa che per vicissitudini narrate porterà le tre protagoniste a ritrovarsi unite sia come donne che come famiglia, nonostante i numerosi colpi di scena ai quali dovranno fare fronte».



Francesca Ziliotto

Tre donne all'interno di uno spaccato familiare che copre tre generazioni: il perché della trama

«Quando ho deciso di scrivere questa storia, come mi capita ogni volta che inizio un nuovo percorso letterario, non sapevo dove sarei andata a finire. Avevo un'unica certezza, quella di partire dalla forza del legame della famiglia e in particolare di queste tre donne che ho raccontato con tanto trasporto. Poi la trama si è sviluppata da sé e si arriva alla fine in modo naturale, spontaneo oserei dire, quando per ognuna delle protagoniste è stato individuato il giusto spazio

dove collocarle.

In quale delle tre donne protagoniste c'è traccia di Francesca Ziliotto?

«Sinceramente non mi rivedo in nessuna delle protagoniste, ma se dovessi trovare delle sintonie, sicuramente mi avvicino alla tredicenne Chiara, forse perché ha dei tratti molto simili a mia figlia Beatrice e per questo le sono legata. Sarà che sono di parte? (ride ndr)».

Cosa le piace rimarcare o esaltare di ognuna delle tre protagoniste e il motivo

«Di Teresa ho amato il temperamento, nonostante abbia avuto una

vita dura; abbandonata dal marito a crescere da sola due figli, ha saputo tenere testa al vicequestore Corradi, suo ex, facendo valere le sue ragioni di donna. Di Lucia, invece, ho una forte stima per la forza con la quale ha affrontato l'iter della malattia che, anche se scoperta all'inizio della sua formazione, ha influenzato la sua esistenza. Di Chiara amo tutto, la sua creatività tipica degli adolescenti, la voglia di essere forte e la tenerezza nel suo essere fragile. Adoro quella sua maturità, il senso del dovere e l'amore per sua nonna».

Tra i temi affrontati, c'è il bullismo.

«Ritengo che il fenomeno del bullismo sia una vera e propria piaga sociale dei nostri tempi. Purtroppo, è un problema spesso sottovalutato dalle famiglie e dalla scuola. È necessario che i genitori non sottovalutino i segnali che i nostri ragazzi ci trasmettono, sia per i giovani che sono bullizzati, ma ancor di più per quanti si rendono autori di atti di bullismo. Spesso sono proprio loro che hanno più bisogno di più aiuto. Ritengo che il dialogo con gli adolescenti sia fondamentale, come accade nel romanzo tra Chiara e suo zio Carlo, il primo ad accorgersi dei problemi della nipote».

IL 1° AGOSTO LA GRANDE OPERA ITALIANA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Arena in prima serata con Rai Cultura

Il 19 agosto Turandot su Rai 3. La versione è quella da sogno curata da Zeffirelli

I grandi eventi inaugurali dell'Arena Opera Festival 2024 sbarcano in tv. Dopo la diretta in mondovisione dello scorso 7 giugno, giovedì 1° agosto, La Grande Opera italiana patrimonio dell'Umanità torna sul piccolo schermo. Lo spettacolo, promosso dal Ministero della Cultura e realizzato in collaborazione con Fondazione Arena di Verona, sarà trasmesso su Rai 5 alle 21.15 e in simulcast anche su Rai-Play. La trasmissione sarà inoltre disponibile sulla piattaforma Raiplay per 21 giorni dalla messa in onda.

Sarà poi la volta dell'Opera inaugurale del Festival 2024. Lunedì 19 agosto, su Rai 3, sempre in prima serata, sarà trasmessa Turandot, filmata dalle telecamere di Rai Cultura. La versione è quella da sogno curata dal regista e scenografo Franco Zeffirelli con i costumi del Premio Oscar Emi Wada.

LA GRANDE OPERA ITALIANA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Dal palcoscenico del teatro all'aperto più grande del mondo, l'Arena, si celebra il Canto lirico con una grande festa che vede protagonisti i migliori interpreti del panorama lirico mondiale. In televisione sarà trasmessa la



La Turandot il 19 agosto su Rai 3

seconda parte della serata, quella diretta dal Maestro Francesco Ivan Ciampa. A condurre gli spettatori in un avvincente 'viaggio' nell'Opera Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti. Il pubblico rivivrà la serata organizzata con il supporto di SIAE, ANFOLS, Teatro alla Scala e Accademia di Santa Cecilia, un'appassionante antologia dei brani d'opera più celebri di Puccini, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Mascagni, Leoncavallo e Giordano, interpretati da un cast irripetibile e una grande orchestra composta da 164 elementi e un coro di 314 artisti, provenienti dalle Fondazioni lirico sinfoniche italiane. Tra le stelle internazionali protagoniste dell'evento, i soprani Eleonora Buratto, Rosa Feola,

Juliana Grigoryan, Jessica Pratt, Mariangela Sicilia, il mezzosoprano Aigul Akhmetshina, i tenori Jonas Kaufmann, Juan Diego Flórez, Vittorio Grigolo, Brian Jagde, Francesco Meli, Galeano Salas, i baritoni Nicola Alaimo, Luca Salsi, Ludovic Tézier e il basso Gianluca Buratto. E, ancora, le étoile Roberto Bolle e Nicoletta Manni in due coreografie firmate da Massimiliano Volpini, create appositamente per l'evento ed eseguite in Arena per la prima volta. In scena, durante la serata, anche 50 ballerini del corpo di ballo di Fondazione Arena.

TURANDOT

Ambientata in una Cina "ai tempi delle favole", l'opera vede la direzione

di Michele Spotti al suo esordio in Arena con l'Orchestra e il Coro della Fondazione. Protagonista è Ekaterina Semenchuk, esordio areniano nei panni della "principessa di gelo". Nei panni del principe ignoto il tenore Yusif Eyvazov, beniamino del Festival.

Insieme a loro, Mariangela Sicilia nella parte di Liù e Riccardo Fassi come Timur, i tre ministri imperiali Ping, Pang e Pong Youngjun Park, Matteo Macchioni e Riccardo Rados; il Mandarin Hao Tian, altro debutto areniano 2024 e l'imperatore Altoum Carlo Bosi. Il finale dell'opera è eseguito nel tradizionale completamento di Franco Alfano sugli appunti di Puccini sotto la supervisione di Arturo Toscanini, primo esecutore.

SERIE C. LA PREPARAZIONE DI VIRTUS, CALDIERO E LEGNAGO

Si corre, ma si prendono troppi gol

Si parte già il prossimo 9 agosto con la Coppa Italia tra Gigi Fresco e Cristian Soave

Si suda, si corre. Ma soprattutto si prendono, per ora, tanti, forse troppi gol. Le rappresentanti veronesi della prossima serie C stanno ultimando la loro preparazione in vista dei primi impegni ufficiali di stagione.

Si parte già il prossimo 9 agosto quando per la Coppa Italia di categoria al Gavagnin Nocini in Borgo Venezia va in scena la sfida tra Virtus Verona e Caldiero. Domenica 10 tocca, invece, al Legnago chiamato a tenere a battesimo l'ambizioso Vicenza al Menti. Ma i ritiri e le amichevoli giocate sinora qualche dubbio lo insinuano.

VIRTUS VERONA

La **Virtus Verona** è salita a Lavarone per preparare al meglio la stagione. Sinora i ragazzi di Fresco hanno incrociato il cammino di squadre di categoria superiore e non è andata benissimo. Contro il Verona i rossoblù hanno subito una cinquina e la rete finale su rigore di Manfrin ha solo addolcito la pillola. L'impressione è stata, tuttavia, di soverchiante superiorità da parte degli uomini di Zanetti. Il livello dell'avversario è sceso poi nell'altra gara amichevole giocata a Lavarone questa volta, contro il Cittadella, formazione di serie B. La Virtus Verona è passata in vantaggio



Da sinistra Gigi Fresco e il Mister Cristian Soave

con Caia, attaccante livornese di proprietà del Verona, ma ha subito la rimonta dei padovani che si sono affermati con un bel poker di gol. C'è molto lavoro ancora da fare e anche il mercato incide. Cabianca è destinato alla Cremonese, via Cagliari dovrebbe arrivare Catenana.

CALDIERO

Stessa sorte ma con qualche scusante in più per il **Caldiero**. Dopo una settimana di lavoro al Berti i ragazzi di Soave a Valles in val Pusteria hanno sfidato il Bologna. Cinquina finale per i felsinei, assolutamente di un'altra categoria per i gialloverdi. Il

Caldiero ha ora raggiunto il ritiro di San Zeno di Montagna, una settimana per affinare al meglio i dettami tattici di mister Soave con in programma un paio di sgambate contro Rovereto e Montecchio Maggiore.

LEGNAGO

Il **Legnago** ha scelto l'Appennino modenese per affinare la preparazione e la sfida non poteva essere proprio che con il Modena, squadra di serie B. Anche in questo caso differenza netta, non solo nel punteggio finale (3-0) per i canarini ma anche e soprattutto per il livello di gioco espresso. E non è andata poi tanto meglio

quando il Legnago ha testato la forza dei giovani della Primavera del Bologna, un 2-2 finale che lascia qualche dubbio. Ma è calcio d'estate dargli importanza sarebbe sciocco e insensato. L'impressione è che, tuttavia, tutte e tre le nostre formazioni sono attese da campionati difficili, in cui ci sarà da soffrire. Virtus Verona e Caldiero lo faranno nel raggruppamento A, ai biancoazzurri della Bassa è toccato, invece, scelta assurda, il B con trasferte importanti sotto il profilo logistico ed economico.

Mauro Baroncini

IL PROGETTO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'ULSS DOLOMITI

Altri 16 rifugi alpini “sani e sicuri”

Un'attestazione che ne riconosce la sicurezza sanitaria e la promozione della salute



I partecipanti alla consegna della targa di “Rifugio sano e sicuro”

“Ben altri 16 rifugi alpini del nostro territorio hanno ottenuto quest'oggi la targa di ‘Rifugio Sano e Sicuro’. Un'attestazione che ne riconosce la sicurezza sanitaria e la capacità di promuovere la salute, grazie all'adesione al progetto sostenuto dal Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss Dolomiti. Un'iniziativa che la Regione del Veneto ha sposato con grande entusiasmo anche in vista degli appuntamenti olimpici che attendono le Dolomiti, patrimonio dell'Unesco, con il conseguente aumento dei flussi turistici in montagna. Il miglior biglietto da visita che possiamo offrire ai turisti è quello di sapere di poter trascorre una vacanza in sicurezza nel caso se ne presentasse la necessità, con la possibilità ad esempio di poter

contare su un defibrillatore o di uno sfigmomanometro per la misurazione della pressione arteriosa”. Ha espresso soddisfazione l'assessore alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin partecipando al Rifugio Chalet Col dei Baldi, ad Alleghe, alla consegna delle targhe di “Rifugio Sano e Sicuro” ai gestori o proprietari delle strutture. All'iniziativa hanno preso parte anche il Commissario Ulss1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben, il Presidente di AGRV Mario Fiorentini, il questore di Belluno Francesco Zerilli, il direttore della Direzione prevenzione sicurezza alimentare veterinaria Francesca Russo, sindaci e amministratori del territorio, rappresentanti del CAI, del Soccorso Alpino e di Commercio.

L'appuntamento è stato anche l'occasione per promuovere ‘Vivo bene Veneto’, la campagna di comunicazione a sostegno del Piano di Prevenzione regionale per la promozione dei corretti stili di vita. Oggi l'attenzione è stata puntata, in particolare, verso la campagna contro il melanoma, con la raccomandazione di proteggere sempre e in modo corretto la cute dai raggi solari, che sono i principali responsabili dei tumori della pelle.

Il team del Dipartimento di Prevenzione ha supportato le strutture interessate nel percorso per ottenere il “bollino”, che rappresenta una sorta di “certificazione di qualità” a favore degli escursionisti. A giugno sono stati premiati i primi 11 rifugi, a cui ora se ne aggiungono altri 16.

I MAGNIFICI 16

I rifugi che hanno ricevuto oggi il riconoscimento sono:

1. Bristot - Belluno
2. Settimo Alpini - Belluno
3. Col Visentin 5° Artiglieria Alpina - Belluno
4. Adolfo Sonino al Coldai - Zoldo Alto
5. Chalet Col Dei Baldi - Alleghe
6. Grande Baita Civetta - Alleghe
7. Attilio Tissi - Alleghe
8. San Marco - San Vito di Cadore
9. Venezia - Vodo di Cadore
10. Capanna degli Alpini - Calalzo di Cadore
11. Chiggiato - Calalzo di Cadore
12. Giosuè Carducci - Auronzo di Cadore
13. Lavaredo - Auronzo di Cadore
14. Semenza - Tambre, Alpego
15. Pian de Fontana - Longarone
16. Alfonso Vandelli - Cortina d'Ampezzo

“Questa iniziativa - ha aggiunto l'assessore - si inserisce in una progettazione importante nel territorio bellunese, che ha visto negli ultimi mesi il raddoppio del servizio di elisoccorso, il potenziamento delle rete di emergenza, il rafforzamento della telemedicina, ma soprattutto il lavoro di rete tra Ulss e commissario”.

L'OVERSHOOT DAY 2024 QUEST'ANNO CADE IL 1° AGOSTO

Deficit ecologico a livello globale

Utilizzeremo risorse extra e beni naturali che in realtà non possiamo permetterci

L'Overshoot Day 2024, ossia l'inizio del deficit ecologico a livello globale quest'anno cadrà giovedì 1° agosto. L'Overshoot Day, in italiano il Giorno del Superamento Terrestre, è la ricorrenza in cui la domanda di risorse e servizi ecologici da parte dell'umanità supera l'offerta di risorse che la Terra è in grado di rigenerare nell'anno. A incidere non è solo la fine delle risorse disponibili ma anche il superamento della soglia di immissione di CO₂, ovvero il momento in cui i gas climateranti rilasciati nell'atmosfera eccedono la capacità degli ecosistemi di assorbirli.

La data si calcola dividendo la quantità di risorse ecologiche che la Terra è in grado di generare in un anno per la domanda di risorse che l'umanità richiede per quell'anno, moltiplicato x365.

Per il 2024, dal 1° agosto utilizzeremo risorse extra, beni naturali che in realtà non potremmo permetterci

In questo modo, utilizzando più risorse di quelle che il Pianeta è in grado di rigenerare in un anno, stiamo usando risorse sottratte alle generazioni future. La data che segna l'inizio del sovrasfruttamento delle risorse naturali cambia ogni anno e, naturalmente, una data di



Roberto Grossi vicedirettore di Etica sgr



Overshoot molto avanti nell'anno indica un consumo più oculato di risorse, al contrario, una data anticipata è spia di spreco. Secondo il Global Footprint Network, l'organizzazione di ricerca internazionale che calcola ogni anno l'Overshoot day, l'Italia quest'anno segna il suo inizio del deficit ecologico il 19 maggio 2024, ottenendo rispetto agli anni scorsi un lieve miglioramento; nel 2023 e nel 2022 si era verificato il 15 di maggio mentre per il 2021 la data di fine delle nostre risorse era caduta il 13 maggio e nel 2020 il 14 maggio.

La data dell'Overshoot

day varia anche a seconda del Paese, l'Italia si trova a metà classifica

I tre Paesi al mondo che per primi consumano le risorse disponibili sono: il Qatar, il cui Overshoot si è verificato l'11 febbraio, il Lussemburgo che ha terminato le risorse disponibili il 20 febbraio e gli Emirati Arabi Uniti che hanno iniziato ad usufruire di risorse extra dal 4 marzo.

Dall'altra parte, i Paesi capaci di sfruttare in modo sostenibile le risorse sono: il Kirghizistan, la Moldavia e la Guinea. Tutti e tre termineranno il budget delle risorse in

concomitanza con la fine dell'anno, rispettivamente il 30, 28 e 27 dicembre 2024.

“Viviamo - dice Roberto Grossi Vicedirettore di etica Sgr - e consumiamo con una mentalità focalizzata sul “qui ed ora”. A dimostrarlo anche quest'anno la data dell'Earth Overshoot Day che segna il termine entro cui abbiamo utilizzato tutte le risorse naturali che gli ecosistemi del pianeta possono rigenerare in un anno e iniziamo ad indebitarci con il nostro futuro. Nel 2024, la data ricade il 1° agosto, un giorno in meno rispetto al 2023. Da questo momento fino alla fine dell'anno, inizieremo a prendere in prestito le risorse dalle prossime generazioni. Etica Sgr, in qualità di investitore responsabile, è convinta che solo con un impegno congiunto di tutti gli attori economici e investimenti consapevoli sia possibile proteggere le risorse naturali per le future generazioni. Per questo riteniamo fondamentale agire ora, adottando pratiche sostenibili e promuovendo politiche che incentivino la riduzione dell'impatto ambientale, sostenendo progetti e imprese che pongano al centro del loro operato la salvaguardia del nostro pianeta”.